

Editoriale

di Melinda B. Tamás-Tarr

Lectori salutem!

Eccoci al nostro nuovo appuntamento con le opere selezionate tra quelle da Voi inviate sia precedentemente che recentemente. Spero che anche stavolta, complessivamente, sarà al vs. gradimento il contenuto inserito.

Perlustrando tra i libri della mia biblioteca personale, ho ritrovato un fascicolo dei quaderni del Comitato Ferrarese della Società Dante Alighieri di Ferrara. Dopo 19 anni risfogliando le pagine e rileggendo il testo introduttivo intitolato «La centralità della cultura», scritta dalla presidente della «Dante» ferrarese ed ecco, ho constatato che le sue affermazioni riguardanti la cultura, la letteratura d'allora purtroppo sono ancor'oggi fortemente attuali, perciò le ribadisco e ritengo opportuno citare alcuni tratti:

«[...] La centralità della cultura [...] da molti anni sembra andata smarrita.

L'incidenza negativa delle molteplici tensioni che rendono irrequieta l'odierna Società, in Italia come pure all'estero, rende manifesto il calo di interesse per tutto ciò che può rappresentare cultura.

La questione morale e quella economica hanno polarizzato ogni attenzione ed interessamento; la stampa e la radiotelevisione, come mezzi cui incombe la informazione, non sempre riescono nell'intento – che pur dovrebbe essere alla base di ogni loro attività – di fornire una visione meno catastrofica e più veritiera dei fatti e delle notizie.

Abbondano gli episodi negativi, la cronaca giudiziaria, la cronaca nera, i film di cassetta, i resoconti piccanti, le storture linguistiche.

Esterofili e italofofi sono dovunque in agguato; la serietà nei fatti e nei comportamenti umani sembra essere solo un ricordo del passato.

La cultura, quella vera, è appannaggio di pochi, in un contesto di generalizzata indifferenza e insofferenza verso le cose più nobili della vita. Eppure, nella diagnosi dei mali che affliggono l'odierna Società, l'assenza della cultura o quanto meno della sua centralità, nell'ambito delle esigenze del nostro vivere sociale, è proprio una delle cause, se non proprio la principale, del malessere che è intorno a noi.

Anche la scuola, che per la sua stessa vocazione primaria, è la prima dispensatrice di cultura, qualche volta sembra venir meno alla sua funzione.

E con la scuola, le istituzioni pubbliche, la famiglia, la Chiesa sono poco incisive nelle rispettive funzioni ed attività. [...]»

Tutte queste osservazioni, purtroppo, possono essere scritte anche ora!

Sfogliando questo quaderno ho anche avuto un po' di malinconia: da allora sono passati quasi due decenni! Esattamente 19 anni... Tenendo nelle mani questo fascicolo dei «Quaderni della "Dante"», contenente alcune relazioni dei vari incontri organizzati dal Comitato ferrarese della Società



Dante, per me è anche un ricordo di gioia: l'ho ricevuto assieme alla targa ed al diploma del Premio Dante dell'VIII Edizione del 28 aprile 1993, nella Giornata Dante in cui nella Sezione Letteratura sono stata classificata al primo posto per un mio saggio di analisi e critica letteraria. Questo risultato era il mio primo più significativo premio di critica letteraria tra gli altri più di trenta premi letterari ricevuti. Così ho festeggiato degnamente la mia quasi decennale – ma grigia e sfruttante – esistenza ferrarese di allora. Motivata da questo primo premio, fino alla fondazione dell'Osservatorio Letterario, ho partecipato più assiduamente ai vari concorsi letterari, giornalistici, artistici ed ancora due volte al Premio Dante: nel 1994 e nel 1995 ottenendo tutte le due volte però la terza classifica ed in uno – non mi ricordo in quale anno – il secondo premio non è stato assegnato. Da allora gli anni successivi sono volati via ancora più velocemente ed ora eccoci, dopo quasi vent'anni abbiamo festeggiato i quindici anni di esistenza e resistenza del nostro periodico con i quattro giubilari fascicoli e con una sontuosa antologia. Sfidando la sorte e le difficili condizioni finanziarie odierne, oltre questi ed altri già segnalati prodotti editoriali, ho realizzato altre due nuove edizioni che precedono questo presente fascicolo: Sono finalmente riuscita a portare sotto tetto la pubblicazione delle mie due fiabe didattiche – tutte due rivedute ed arricchite con disegni e varie illustrazioni – in un unico volume col titolo «Le straordinarie avventure di Sandy»: La prima fiaba intitolata «Girovagando nell'Impero di Discorsopolis» – come i nostri Autori e Lettori «storici» possono ricordare, è stata pubblicata prima volta nel 1996 dall'Editore Taurus. La seconda fiaba – scritta nel 1997, ma pubblicata soltanto dal 2005 a puntate sulle nostre pagine – «Le nuove avventure di Sandy». Ho realizzato tre edizioni: a colori con copertina rigida e morbida ed in b/n con copertina morbida. Evidentemente a colori rende molto di più. Così, finalmente, dopo tanti anni sono riuscita a vederle in un unico volume, destinato sia ai ragazzi – a partire dai dieci anni – che agli adulti con l'intento di offrire uno strumento per apprendere divertendo i segreti della grammatica e la storia...

L'altro volume, a colori con copertina morbida – in formato di A4, leggermente più piccolo del presente periodico –, è intitolato: «Chronica et historia parva ferrariensis in saecula saeculorum». Di Ferrara ho scritto, ho presentato la mia città di residenza, la città d'adozione soltanto in ungherese. In questo volume, tra le altre memorie, colgo l'occasione di presentarla, a mia discrezione, tramite i miei elaborati, articoli riguardanti alcuni recenti eventi letterari pubblicati sulle pagine della nostra rivista stampata o sull'occasionale supplemento digitale e con altri scritti appositamente selezionati che direttamente o indirettamente riguardano questa

splendida città, ricca di memorie letterarie, storiche, architettoniche e d'arte, in cui tutti i grandi e piccoli ferraresi o non, operando, la resero grande ed alcune eccellenze antenate del mio popolo fecero pure parte. Tramite questo volume desidero onorare la Città Estense, a cui appartiene anche l'«Osservatorio Letterario» assieme a me, una «ferrarese adottiva». Faccio questo omaggio, nonostante che a causa delle compulsive circostanze e nonostante i miei sforzi, impegni culturali e letterari dedicati secondo le mie possibilità alla mia Città e Patria d'adozione in questi quasi tre decenni trascorsi in questa splendida città, continuo a sentirmi un'orfana cenerentola fortemente trascurata e volutamente ignorata dalle competenti istituzioni, da enti, media concorrenti... Da lunghi anni constatato che dopo il debutto e dei primi anni di attività editoriale i comunicati dell'O.L.F.A. non vengono più considerati come una volta oppure neanche un po', sono taciuti, non letti, addirittura segnalati come spam e perciò non consegnati, mentre viceversa con una marea di comunicati o di newsletter indesiderate e non richieste intasano tutte le esistenti caselle postali dell'«Osservatorio Letterario» accanto alle varie altre slealtà... Con il controllo e con la pulizia delle caselle postali elettroniche provocano la perdita di preziose ore di lavoro e la possibilità di non trovare le corrispondenze ufficiali in tempo... Tutto questo è un grande disagio.

Ora diamo una veloce occhiata alla XXV edizione del Salone internazionale del libro (Torino, 10-14 maggio 2012): A causa degli evidenti condizioni economiche le edizioni dell'O.L.F.A. purtroppo non potevano essere presenti. Dal comunicato di stampa di 18 pagine di formato A4 ecco qualche notizia da me ritenuta più essenziale:

Il 25° Salone Internazionale del Libro non è stato il Salone della crisi. A poche ore dalla chiusura, le biglietterie hanno indicato un incremento del 4.1% rispetto al 2011, che – se mantenuto fino alle 22 – attesterà i visitatori fra i 317 e i 318.000.

Un vero boom è quello rappresentato dagli ingressi delle scuole, che hanno fatto registrare un incremento del 149.68% sull'anno scorso.

Il Salone è stato inaugurato giovedì 10 maggio 2012 dal ministro del Lavoro e Politiche Sociali Elsa Fornero e dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Peluffo. Poker di ministri sabato 12: quelli dei Beni e le Attività Culturali Lorenzo Ornaghi, degli Interni Anna Maria Cancellieri, nuovamente Elsa Fornero e il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Francesco Profumo.

A conclusione del Salone 2012 il testimone della Presidenza dell'Alto Comitato di Coordinamento della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura passa dal presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta al sindaco della Città di Torino Piero Fassino.

Uno dei grandi protagonisti di quest'anno è stata la Spagna, Paese ospite. La nutrita rappresentanza di scrittori spagnoli ha spaziato dagli autori castigliani a quelli catalani e baschi, senza tralasciare la rappresentanza dei paesi sudamericani, che ha visto

nel cileno Luis Sépulveda una delle firme più prestigiose...

Al Salone anche la Romania è stata presente, grazie all'organizzazione da parte di due Istituti Culturali: quello centrale con sede a Bucarest e l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia.

L'appuntamento è per il mese di maggio 2013 con il Salone Internazionale del Libro numero 26. Paese ospite candidato è: il Cile. Sono anche iniziati i contatti diplomatici con Guinea e Colombia.

A proposito del prossimo anno, il Salone 2013 – la rivoluzione dei piccoli editori: I piccoli editori sono da sempre una delle grandi ricchezze del Salone di Torino, perché offrono una grande varietà di titoli difficilmente reperibili altrove; esprimono la vivacità e la ricchezza creativa dei territori italiani; e al Salone riescono a proporre la loro produzione accanto ai big dell'editoria.

Tuttavia patiscono più di ogni altro la congiuntura economica in termini di vendite; i costi di partecipazione al Salone; la minore capacità di proporsi con appeal ed eventi; la frammentazione e difficoltà a fare massa critica.

Il Salone raccoglie con convinzione le loro istanze e dal 2013 intende rinnovare radicalmente le modalità della loro presenza a Torino intervenendo con decisione su quattro punti, sui quali si è già registrato l'accordo fra Salone, Istituzioni e Lingotto Fiere.

1. Coltivare la qualità della proposta culturale, per far crescere l'appeal dei titoli e gli autori proposti e quindi la loro attenzione da parte del mercato e del pubblico rispetto ai grandi gruppi editoriali.

2. Sollecitare il coinvolgimento diretto delle Regioni italiane nel promuovere, organizzare e coordinare la partecipazione della propria piccola editoria al Salone.

3. Intervento finanziario diretto a sostegno dei piccoli editori, così come ha fatto in modo efficace la Regione Piemonte, che ha assegnato un bonus di 1.000,00 euro a ciascun editore che partecipa con un proprio stand.

4. Ripensare in una formula totalmente nuova lo spazio dei piccoli editori, riducendo il più possibile la loro dispersione e il ricorso a stand individuali preallestiti, per raccogliarli invece in un'ampia area omogenea e dal design architettonico curato sul modello dei maîtres chocolatiers in Tentazione e meditazione. Ogni editore avrebbe a disposizione uno spazio personalizzabile, con un'arena centrale per dibattiti e presentazioni editoriali e per la propria autopresentazione. Il precedente riuscito è quello del Bookstock Village che, concepito e progettato in modo omogeneo, è riuscito a trasformare il Padiglione 5 da «terra di nessuno» com'era anni fa – quando ospitava soltanto poco vivaci stand istituzionali – in uno dei cuori pulsanti del Salone. Lo stesso potrebbe accadere con il Padiglione 1 creando al suo interno come polo d'attrazione il «village» o distretto dei piccoli editori.

La 25ª edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino era un'edizione caratterizzata dalle novità tecnologiche applicate alla cultura e alla lettura, la si segnalava anche il titolo della manifestazione: «Primavera digitale». Il mercato del

libro elettronico attualmente rappresenta circa il 2 per cento del mercato librario, e gli interessati produttori dei libri elettronici sperano che possa continuare a crescere. Io, a dir la verità, quando si tratta di leggere per il piacere, preferisco sfogliare e leggere i libri stampati: mi piace sentire il profumo ed il fruscio della carta... C'erano anche altre manifestazioni, eventi, etc. alla fiera, ma ho preferito riportare le notizie selezionate a mia discrezione tralasciando i media e social media.

Ora è arrivato il momento del congedo dando un caloroso benvenuto ai nostri altri nuovi Autori e Vi invito a nostro prossimo appuntamento autunnale nel mese di novembre. Inoltre Vi auguro buon proseguimento, poi buone ferie estive chiedendoVi di scrivere le Vs. esperienze, riflessioni, appunti, avventure letterarie d'Autore come fanno i Vostri colleghi oltre i confini d'Italia e l'oltre oceano! Le più significative saranno riportate sulle nostre pagine. Alla prossima! (12-14 maggio 2012)

(- Mttb -)